

16-21 agosto 2011

XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011

*Radicati e fondati in Cristo,
saldi nella fede*

15 maggio 2011

Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni

*Quanti pani avete?
Andate a vedere*

3-11 settembre 2011

Congresso Eucaristico Nazionale

Signore, da chi andremo?



Servizio
nazionale per la
**PASTORALE
GIOVANILE**
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

SEGUIMI

un cammino spirituale lungo un anno...



SEGUIMI
un cammino spirituale lungo un anno...

...passo dopo passo

ISBN 978-88-8848-410-5



9 788888 484105

€ 5,00



SEGUIMI

un cammino spirituale lungo un anno...

XXVI^a Giornata Mondiale della Gioventù 2011

*Radicati e fondati in Cristo,
saldi nella Fede*

16-21 agosto 2011

Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni

*Quanti pani avete?
Andate a vedere...*

15 maggio 2011

Congresso Eucaristico Nazionale

Signore, da chi andremo?

3-11 settembre 2011



A cura del Servizio nazionale
per la pastorale giovanile

Via Aurelia, 468 - 00165 Roma
www.chiesacattolica.it/giovani

Presentazione

Carissima, carissimo,

forse le dimensioni di questo libro possono averti spaventato.... Non lasciarti intimorire e accogli con semplicità l'invito del titolo: "Seguimi"; la speranza di chi ha preparato questo libro è infatti quella che "seguendo" il percorso proposto, il lettore possa ritrovarsi a "seguire" Gesù.

Seguire Gesù è vivere con lui, è andare con lui verso il mondo, verso gli altri giovani, verso le grandi scelte della vita, verso l'evangelizzazione, verso l'impegno sociale e politico, verso gli altri popoli e le altre nazioni, verso chi non crede; seguire Gesù è andare, muoversi, aprirsi agli altri con fede e generosità.

Abbiamo scelto di fare un libro così impegnativo perchè il 2011 sarà un anno speciale: sarà l'anno della XXVI Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid, del Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona, l'inizio del decennio dedicato, dalla Conferenza Episcopale Italiana, al tema dell'educazione ed anche l'Anno dei Giovani voluto dall'ONU.

La strada maestra che il libro segue è quella dell'anno liturgico; la Parola di Dio, in particolare quella della domenica, è la luce che illumina il cammino.

Benedetto XVI, nel messaggio per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011 dal titolo "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella Fede" ha ricordato ai giovani che l'incontro con Gesù è la realtà più importante della vita e che tale incontro si realizza soprattutto nell'ascolto della Parola di Dio, nella preghiera, nei Sacramenti, nel servizio ai poveri, nella partecipazione alla vita della comunità cristiana.

In questo libro troverai le testimonianze scritte di alcuni giovani che hanno incontrato il Signore; esse ci dicono che è possibile conoscere Gesù e sentirlo vivo, un vero compagno di viaggio che ha dato la vita per te.

Scorrendo le pagine ti imbatteverai in alcune cose che ti sembreranno difficili; non esitare a chiedere aiuto ad una persona esperta, un sacerdote o anche un amico che abbia fatto un buon tratto di cammino spirituale. Avere un maestro, una guida, un accompagnatore spirituale è molto utile lungo la strada. Passo dopo passo... un anno insieme. Forse accadrà che durante il percorso ti fermerai...non ti scoraggiare! Non cadere in questa tentazione e riparti appena puoi.

Camminare, anche spiritualmente, è senza dubbio, prima di tutto un impegno personale; farlo insieme ad altri è ancora più bello ed ar-

.....

ricchente; è bello raccontarsi le fatiche e le gioie del percorso, portare i pesi gli uni degli altri, offrirsi un po' di sostegno, di ristoro, un sorso d'acqua o un pezzo di pane. Con il tuo gruppo di amici, ogni tanto puoi fare una sosta e verificare la strada fatta.

Certamente in questo libro troverai delle cose che non ti piaceranno; probabilmente avresti desiderato cose diverse, scritte o presentate in modo differente: ti chiediamo scusa; siamo sicuri che lo Spirito Santo aggiungerà ciò che manca e parlerà personalmente ai cuori di tutti.

Seguendo il percorso proposto dal libro ti accorgerai che è stato scritto da tante persone, con tante sensibilità diverse; è stato bello per noi mettere insieme il contributo di molti.

Se pensi che questo libro possa essere utile a qualche tuo amico trova il coraggio di regalarglielo. Camminiamo, anzi, corriamo insieme, tenendoci per mano.

Un abbraccio e buona santa strada.

Don NICOLÒ ANSELMI
*Responsabile del Servizio Nazionale
per la Pastorale Giovanile*



Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011

“Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede” (cfr. Col. 2,7)

Cari amici,

ripenso spesso alla Giornata Mondiale della Gioventù di Sydney del 2008. Là abbiamo vissuto una grande festa della fede, durante la quale lo Spirito di Dio ha agito con forza, creando un'intensa comunione tra i partecipanti, venuti da ogni parte del mondo. Quel raduno, come i precedenti, ha portato frutti abbondanti nella vita di numerosi giovani e della Chiesa intera. Ora, il nostro sguardo si rivolge alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù, che avrà luogo a Madrid nell'agosto 2011. Già nel 1989, qualche mese prima della storica caduta del Muro di Berlino, il pellegrinaggio dei giovani fece tappa in Spagna, a Santiago de Compostela. Adesso, in un momento in cui l'Europa ha grande bisogno di ritrovare le sue radici cristiane, ci siamo dati appuntamento a Madrid, con il tema: “Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede” (cfr. Col. 2,7). Vi invito pertanto a questo evento così importante per la Chiesa in Europa e per la Chiesa universale. E vorrei che tutti i giovani, sia coloro che condividono la nostra fede in Gesù Cristo, sia quanti esitano, sono dubbiosi o non credono in Lui, potessero vivere questa esperienza, che può essere decisiva per la vita: l'esperienza del Signore Gesù risorto e vivo e del suo amore per ciascuno di noi.

1. Alle sorgenti delle vostre più grandi aspirazioni

In ogni epoca, anche ai nostri giorni, numerosi giovani sentono il profondo desiderio che le relazioni tra le persone siano vissute nella verità e nella solidarietà. Molti manifestano l'aspirazione a costruire rapporti autentici di amicizia, a conoscere il vero amore, a fondare una famiglia unita, a raggiungere una stabilità personale e una reale sicurezza, che possano garantire un futuro sereno e felice. Certamente, ricordando la mia giovinezza, so che stabilità e sicurezza non sono le questioni che occupano di più la mente dei giovani. Sì, la domanda del posto di lavoro e con ciò quella di avere un terreno sicuro sotto i piedi è un problema grande e pressante, ma allo stesso tempo la gioventù rimane comunque l'età in cui si è alla ricerca della vita più grande. Se penso ai miei anni di allora: semplicemente non volevamo perderci nella normalità della vita borghese. Volevamo ciò che è grande, nuovo. Volevamo trovare la vita stessa nella sua vastità e bellezza. Certamente, ciò dipendeva anche dalla nostra situazione. Durante la dittatura nazionalsocialista e nella guerra noi siamo stati, per così dire, “rinchiusi” dal potere dominante. Quindi, volevamo uscire all'aperto per entrare nell'ampiezza delle possibilità dell'essere uomo. Ma credo che, in un certo senso, questo impulso di andare oltre all'abituale ci sia in ogni generazione. È parte dell'essere giovane desiderare qualcosa di più della quotidianità regolare di un impiego sicuro e sentire l'anelito per ciò che è realmente grande. Si tratta solo di un sogno vuoto che svanisce quando si diventa adulti? No, l'uomo è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Qualsiasi altra cosa è insufficiente. Sant'Agostino aveva ragione: il nostro cuore è inquieto sino a quando non riposa in Te. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua “impronta”. Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace. Allora comprendiamo che è un controsenso pretendere di eliminare Dio per far vivere l'uomo! Dio è la sorgente della vita; eliminarlo equivale a separarsi da questa fonte e, inevitabilmente, privarsi della pienezza e della gioia: “la creatura, infatti, senza il Creatore svanisce” (Con. Ecum. Vat. II, Cost. Gaudium et spes, 36). La cultura attuale, in alcune aree del mondo, soprattutto in Occidente, tende ad escludere Dio, o a considerare la fede come un fatto privato, senza alcuna rilevanza nella vita sociale. Mentre l'insieme dei valori che sono alla base della società proviene dal Vangelo – come il senso della dignità della persona, della solidarietà, del lavoro e della famiglia –, si constata una sorta di “eclissi di Dio”, una certa amnesia, se non un vero rifiuto del Cristianesimo e una negazione del tesoro della fede ricevuta, col rischio di perdere la propria identità profonda.

Per questo motivo, cari amici, vi invito a intensificare il vostro cammino di fede in Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo. Voi siete il futuro della società e della Chiesa! Come scriveva l'apostolo Paolo ai cristiani della città di Colossi, è vitale avere delle radici, delle basi solide! E questo è particolarmente vero oggi, quando molti non hanno punti di riferimento stabili per costruire la

loro vita, diventando così profondamente insicuri. Il relativismo diffuso, secondo il quale tutto si equivale e non esiste alcuna verità, né alcun punto di riferimento assoluto, non genera la vera libertà, ma instabilità, smarrimento, conformismo alle mode del momento. Voi giovani avete il diritto di ricevere dalle generazioni che vi precedono punti fermi per fare le vostre scelte e costruire la vostra vita, come una giovane pianta ha bisogno di un solido sostegno finché crescono le radici, per diventare, poi, un albero robusto, capace di portare frutto.

2. Radicati e fondati in Cristo

Per mettere in luce l'importanza della fede nella vita dei credenti, vorrei soffermarmi su ciascuno dei tre termini che san Paolo utilizza in questa sua espressione: "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede" (cfr Col 2,7). Vi possiamo scorgere tre immagini: "radicato" evoca l'albero e le radici che lo alimentano; "fondato" si riferisce alla costruzione di una casa; "saldo" rimanda alla crescita della forza fisica o morale. Si tratta di immagini molto eloquenti. Prima di commentarle, va notato semplicemente che nel testo originale i tre termini, dal punto di vista grammaticale, sono dei passivi: ciò significa che è Cristo stesso che prende l'iniziativa di radicare, fondare e rendere saldi i credenti.

La prima immagine è quella dell'albero, fermamente piantato al suolo tramite le radici, che lo rendono stabile e lo alimentano. Senza radici, sarebbe trascinato via dal vento, e morirebbe. Quali sono le nostre radici? Naturalmente i genitori, la famiglia e la cultura del nostro Paese, che sono una componente molto importante della nostra identità. La Bibbia ne svela un'altra. Il profeta Geremia scrive: "Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti" (Ger 17,7-8). Stendere le radici, per il profeta, significa riporre la propria fiducia in Dio. Da Lui attingiamo la nostra vita; senza di Lui non potremmo vivere veramente. "Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio" (1 Gv 5,11). Gesù stesso si presenta come nostra vita (cfr Gv 14,6). Perciò la fede cristiana non è solo credere a delle verità, ma è anzitutto una relazione personale con Gesù Cristo, è l'incontro con il Figlio di Dio, che dà a tutta l'esistenza un dinamismo nuovo. Quando entriamo in rapporto personale con Lui, Cristo ci rivela la nostra identità, e, nella sua amicizia, la vita cresce e si realizza in pienezza. C'è un momento, da giovani, in cui ognuno di noi si domanda: che senso ha la mia vita, quale scopo, quale direzione dovrei darle? E' una fase fondamentale, che può turbare l'animo, a volte anche a lungo. Si pensa al tipo di lavoro da intraprendere, a quali relazioni sociali stabilire, a quali affetti sviluppare... In questo contesto, ripenso alla mia giovinezza. In qualche modo ho avuto ben presto la consapevolezza che il Signore mi voleva sacerdote. Ma poi, dopo la Guerra, quando in seminario e all'università ero in cammino verso questa meta, ho dovuto riconquistare questa certezza. Ho dovuto chiedermi: è questa veramente la mia strada? È veramente questa la volontà del Signore per me? Sarò capace di rimanere fedele a Lui e di essere totalmente disponibile per Lui, al Suo servizio? Una tale decisione deve anche essere sofferta. Non può essere diversamente. Ma poi è sorta la certezza: è bene così! Sì, il Signore mi vuole, pertanto mi darà anche la forza. Nell'ascoltarLo, nell'andare insieme con Lui divento veramente me stesso. Non conta la realizzazione dei miei propri desideri, ma la Sua volontà. Così la vita diventa autentica.

Come le radici dell'albero lo tengono saldamente piantato nel terreno, così le fondamenta danno alla casa una stabilità duratura. Mediante la fede, noi siamo fondati in Cristo (cfr Col 2,7), come una casa è costruita sulle fondamenta. Nella storia sacra abbiamo numerosi esempi di santi che hanno edificato la loro vita sulla Parola di Dio. Il primo è Abramo. Il nostro padre nella fede obbedì a Dio che gli chiedeva di lasciare la casa paterna per incamminarsi verso un Paese sconosciuto. "Abramo credette a Dio e gli fu accreditato come giustizia, ed egli fu chiamato amico di Dio" (Gc 2,23). Essere fondati in Cristo significa rispondere concretamente alla chiamata di Dio, fidandosi di Lui e mettendo in pratica la sua Parola. Gesù stesso ammonisce i suoi discepoli: "Perché mi invocate «Signore, Signore!» e non fate quello che dico?" (Lc 6,46). E, ricorrendo all'immagine della costruzione della casa, aggiunge: "Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica... è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene" (Lc 6,47-48).

Cari amici, costruite la vostra casa sulla roccia, come l'uomo che "ha scavato molto profondo". Cercate anche voi, tutti i giorni, di seguire la Parola di Cristo. Sentitelo come il vero Amico con cui condividere il cammino della vostra vita. Con Lui accanto sarete capaci di affrontare con coraggio e speranza le difficoltà, i problemi, anche le delusioni e le sconfitte. Vi vengono presentate continuamente proposte più facili, ma voi stessi vi accorgete che si rivelano ingannevoli, non vi danno serenità e gioia. Solo la Parola di Dio ci indica la via autentica, solo la fede che ci è stata trasmessa

è la luce che illumina il cammino. Accogliete con gratitudine questo dono spirituale che avete ricevuto dalle vostre famiglie e impegnatevi a rispondere con responsabilità alla chiamata di Dio, diventando adulti nella fede. Non credete a coloro che vi dicono che non avete bisogno degli altri per costruire la vostra vita! Appoggiatevi, invece, alla fede dei vostri cari, alla fede della Chiesa, e ringraziate il Signore di averla ricevuta e di averla fatta vostra!

3. Saldi nella fede

Siate "radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede" (cfr Col 2,7). La Lettera da cui è tratto questo invito, è stata scritta da san Paolo per rispondere a un bisogno preciso dei cristiani della città di Colossi. Quella comunità, infatti, era minacciata dall'influsso di certe tendenze culturali dell'epoca, che distoglievano i fedeli dal Vangelo. Il nostro contesto culturale, cari giovani, ha numerose analogie con quello dei Colossesi di allora. Infatti, c'è una forte corrente di pensiero laicista che vuole emarginare Dio dalla vita delle persone e della società, prospettando e tentando di creare un "paradiso" senza di Lui. Ma l'esperienza insegna che il mondo senza Dio diventa un "inferno": prevalgono gli egoismi, le divisioni nelle famiglie, l'odio tra le persone e tra i popoli, la mancanza di amore, di gioia e di speranza. Al contrario, là dove le persone e i popoli accolgono la presenza di Dio, lo adorano nella verità e ascoltano la sua voce, si costruisce concretamente la civiltà dell'amore, in cui ciascuno viene rispettato nella sua dignità, cresce la comunione, con i frutti che essa porta. Vi sono però dei cristiani che si lasciano sedurre dal modo di pensare laicista, oppure sono attratti da correnti religiose che allontanano dalla fede in Gesù Cristo. Altri, senza aderire a questi richiami, hanno semplicemente lasciato raffreddare la loro fede, con inevitabili conseguenze negative sul piano morale.

Ai fratelli contagiati da idee estranee al Vangelo, l'apostolo Paolo ricorda la potenza di Cristo morto e risorto. Questo mistero è il fondamento della nostra vita, il centro della fede cristiana. Tutte le filosofie che lo ignorano, considerandolo "stoltezza" (1 Cor 1,23), mostrano i loro limiti davanti alle grandi domande che abitano il cuore dell'uomo. Per questo anch'io, come Successore dell'apostolo Pietro, desidero confermarvi nella fede (cfr Lc 22,32). Noi crediamo fermamente che Gesù Cristo si è offerto sulla Croce per donarci il suo amore; nella sua passione, ha portato le nostre sofferenze, ha preso su di sé i nostri peccati, ci ha ottenuto il perdono e ci ha riconciliati con Dio Padre, aprendoci la via della vita eterna. In questo modo siamo stati liberati da ciò che più intralcia la nostra vita: la schiavitù del peccato, e possiamo amare tutti, persino i nemici, e condividere questo amore con i fratelli più poveri e in difficoltà.

Cari amici, spesso la Croce ci fa paura, perché sembra essere la negazione della vita. In realtà, è il contrario! Essa è il "sì" di Dio all'uomo, l'espressione massima del suo amore e la sorgente da cui sgorga la vita eterna. Infatti, dal cuore di Gesù aperto sulla croce è sgorgata questa vita divina, sempre disponibile per chi accetta di alzare gli occhi verso il Crocifisso. Dunque, non posso che invitarvi ad accogliere la Croce di Gesù, segno dell'amore di Dio, come fonte di vita nuova. Al di fuori di Cristo morto e risorto, non vi è salvezza! Lui solo può liberare il mondo dal male e far crescere il Regno di giustizia, di pace e di amore al quale tutti aspiriamo.

4. Credere in Gesù Cristo senza vederlo

Nel Vangelo ci viene descritta l'esperienza di fede dell'apostolo Tommaso nell'accogliere il mistero della Croce e Risurrezione di Cristo. Tommaso fa parte dei Dodici apostoli; ha seguito Gesù; è testimone diretto delle sue guarigioni, dei miracoli; ha ascoltato le sue parole; ha vissuto lo smarrimento davanti alla sua morte. La sera di Pasqua il Signore appare ai discepoli, ma Tommaso non è presente, e quando gli viene riferito che Gesù è vivo e si è mostrato, dichiara: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo" (Gv 20,25).

Noi pure vorremmo poter vedere Gesù, poter parlare con Lui, sentire ancora più fortemente la sua presenza. Oggi per molti, l'accesso a Gesù si è fatto difficile. Circolano così tante immagini di Gesù che si spacciano per scientifiche e Gli tolgono la sua grandezza, la singolarità della Sua persona. Pertanto, durante lunghi anni di studio e meditazione, maturò in me il pensiero di trasmettere un po' del mio personale incontro con Gesù in un libro: quasi per aiutare a vedere, udire, toccare il Signore, nel quale Dio ci è venuto incontro per farsi conoscere. Gesù stesso, infatti, apparendo nuovamente dopo otto giorni ai discepoli, dice a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!" (Gv 20,27). Anche a noi è possibile avere un contatto sensibile con Gesù, mettere, per così dire, la mano sui segni della sua Passione, i segni del suo amore: nei Sacramenti Egli si fa particolarmente vicino a noi, si dona a noi. Cari giovani, imparate a "vedere", a "incontrare" Gesù nell'Eucaristia, dove è presente e vicino fino a farsi cibo per il nostro cammino; nel Sacramento della Penitenza, in cui il Signore manifesta la sua misericordia nell'offrirci sempre il suo perdono. Riconoscete e servite Gesù anche nei poveri, nei malati, nei fratelli che sono in difficoltà e hanno bisogno di aiuto.

Aprite e coltivate un dialogo personale con Gesù Cristo, nella fede. Conoscetelo mediante la lettura dei Vangeli e del Catechismo della Chiesa Cattolica; entrate in colloquio con Lui nella preghiera, dategli la vostra fiducia: non la tradirà mai! "La fede è innanzitutto un'adesione personale dell'uomo a Dio; al tempo stesso ed inseparabilmente, è l'assenso libero a tutta la verità che Dio ha rivelato" (Catechismo della Chiesa Cattolica, 150). Così potrete acquisire una fede matura, solida, che non sarà fondata unicamente su un sentimento religioso o su un vago ricordo del catechismo della vostra infanzia. Potrete conoscere Dio e vivere autenticamente di Lui, come l'apostolo Tommaso, quando manifesta con forza la sua fede in Gesù: "Mio Signore e mio Dio!".

5. Sorretti dalla fede della Chiesa, per essere testimoni

In quel momento Gesù esclama: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!" (Gv 20,29). Egli pensa al cammino della Chiesa, fondata sulla fede dei testimoni oculari: gli Apostoli. Comprendiamo allora che la nostra fede personale in Cristo, nata dal dialogo con Lui, è legata alla fede della Chiesa: non siamo credenti isolati, ma, mediante il Battesimo, siamo membri di questa grande famiglia, ed è la fede professata dalla Chiesa che dona sicurezza alla nostra fede personale. Il Credo che proclamiamo nella Messa domenicale ci protegge proprio dal pericolo di credere in un Dio che non è quello che Gesù ci ha rivelato: "Ogni credente è come un anello nella grande catena dei credenti. Io non posso credere senza essere sorretto dalla fede degli altri, e, con la mia fede, contribuisco a sostenere la fede degli altri" (Catechismo della Chiesa Cattolica, 166). Ringraziamo sempre il Signore per il dono della Chiesa; essa ci fa progredire con sicurezza nella fede, che ci dà la vera vita (cfr Gv 20,31).

Nella storia della Chiesa, i santi e i martiri hanno attinto dalla Croce gloriosa di Cristo la forza per essere fedeli a Dio fino al dono di se stessi; nella fede hanno trovato la forza per vincere le proprie debolezze e superare ogni avversità. Infatti, come dice l'apostolo Giovanni, "chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio?" (1 Gv 5,5). È la vittoria che nasce dalla fede è quella dell'amore. Quanti cristiani sono stati e sono una testimonianza vivente della forza della fede che si esprime nella carità: sono stati artigiani di pace, promotori di giustizia, animatori di un mondo più umano, un mondo secondo Dio; si sono impegnati nei vari ambiti della vita sociale, con competenza e professionalità, contribuendo efficacemente al bene di tutti. La carità che scaturisce dalla fede li ha condotti ad una testimonianza molto concreta, negli atti e nelle parole: Cristo non è un bene solo per noi stessi, è il bene più prezioso che abbiamo da condividere con gli altri. Nell'era della globalizzazione, siate testimoni della speranza cristiana nel mondo intero: sono molti coloro che desiderano ricevere questa speranza! Davanti al sepolcro dell'amico Lazzaro, morto da quattro giorni, Gesù, prima di richiamarlo alla vita, disse a sua sorella Marta: "Se crederai, vedrai la gloria di Dio" (cfr Gv 11,40). Anche voi, se crederete, se saprete vivere e testimoniare la vostra fede ogni giorno, diventerete strumento per far ritrovare ad altri giovani come voi il senso e la gioia della vita, che nasce dall'incontro con Cristo!

6. Verso la Giornata Mondiale di Madrid

Cari amici, vi rinnovo l'invito a venire alla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid. Con gioia profonda, attendo ciascuno di voi personalmente: Cristo vuole rendervi saldi nella fede mediante la Chiesa. La scelta di credere in Cristo e di seguirlo non è facile; è ostacolata dalle nostre infedeltà personali e da tante voci che indicano vie più facili. Non lasciatevi scoraggiare, cercate piuttosto il sostegno della Comunità cristiana, il sostegno della Chiesa! Nel corso di quest'anno preparatevi intensamente all'appuntamento di Madrid con i vostri Vescovi, i vostri sacerdoti e i responsabili di pastorale giovanile nelle diocesi, nelle comunità parrocchiali, nelle associazioni e nei movimenti. La qualità del nostro incontro dipenderà soprattutto dalla preparazione spirituale, dalla preghiera, dall'ascolto comune della Parola di Dio e dal sostegno reciproco.

Cari giovani, la Chiesa conta su di voi! Ha bisogno della vostra fede viva, della vostra carità creativa e del dinamismo della vostra speranza. La vostra presenza rinnova la Chiesa, la ringiovanisce e le dona nuovo slancio. Per questo le Giornate Mondiali della Gioventù sono una grazia non solo per voi, ma per tutto il Popolo di Dio. La Chiesa in Spagna si sta preparando attivamente per accogliervi e vivere insieme l'esperienza gioiosa della fede. Ringrazio le diocesi, le parrocchie, i santuari, le comunità religiose, le associazioni e i movimenti ecclesiali, che lavorano con generosità alla preparazione di questo evento. Il Signore non mancherà di benedirli. La Vergine Maria accompagna questo cammino di preparazione. Ella, all'annuncio dell'Angelo, accolse con fede la Parola di Dio; con fede acconsentì all'opera che Dio stava compiendo in lei. Pronunciando il suo "fiat", il suo "sì", ricevette il dono di una carità immensa, che la spinse a donare tutta se stessa a Dio. Interceda per ciascuno e ciascuna di voi, affinché nella prossima Giornata Mondiale possiate crescere nella fede e nell'amore. Vi assicuro il mio paterno ricordo nella preghiera e vi benedico di cuore

Dal Vaticano, 6 agosto 2010, Festa della Trasfigurazione del Signore.

BENEDICTUS PP. XVI

Istruzioni per l'uso

Cara sorella, caro fratello,

Il libro che hai tra le mani ti propone un cammino personale di riflessione, meditazione, azione e preghiera; se vuoi, potrai condividerlo insieme ad altri e la tua esperienza si arricchirà ulteriormente.

La Parola di Dio

Vengono proposte per intero le letture della Parola di Dio della domenica; vengono proposte soltanto le indicazioni delle letture della domenica secondo il rito Ambrosiano e quelle dei giorni feriali.

Le tavole artistiche di autori moderni

Ogni domenica viene proposta un'immagine artistica moderna legata alla Parola di Dio della domenica o a un testo della Parola di Dio collegato ad un tema simile; le tavole sono state scelte fra quelle pubblicate nei nuovi lezionari.

La parola dei giovani

Ogni settimana viene proposta la testimonianza di un giovane che racconta la propria fede; la testimonianza è integrata dalla foto di un paesaggio.

La parola del Concilio Vaticano II e del Papa

L'ultima settimana di ogni mese vengono proposti alcuni brani scelti dalle 4 Costituzioni del Concilio Vaticano II e dalle 3 Encicliche del Santo Padre Benedetto XVI.

Dal Catechismo dei Giovani II "Venite e Vedrete"

Viene proposto un cammino catechistico settimanale a partire da alcuni testi tratti dal Catechismo dei Giovani 2 "Venite e Vedrete"; i testi si concludono con una domanda, sempre tratta dal Catechismo su cui poter riflettere, da soli e in gruppo.

Pellegrinaggio ad gentes

Il Pellegrinaggio ad gentes, preparato dalla Fondazione Missio, è un percorso di conoscenza e preghiera attraverso tutte le nazioni del mondo; negli ultimi 5 giorni di ogni mese vengono evidenziati, per ogni continente, alcuni problemi sociali e religiosi; nel mese di maggio il Pellegrinaggio ad gentes visita alcuni Santuari famosi; il Pellegrinaggio ad gentes si interrompe nel mese di Ottobre, mese missionario.

Signore Gesù,

Ogni settimana viene suggerito un motivo di preghiera per alcune categorie di persone (ad esempio insegnanti, genitori etc...); in uno spazio particolare è possibile scrivere il nome di alcune persone concrete per le quali si vuole pregare.

Impegno settimanale

Ogni settimana viene proposto un breve spunto di riflessione proveniente da varie realtà Caritas accompagnato da una proposta concreta, nello stile della campagna "0 poverty".

Le risonanze

Nei giorni feriali viene lasciato uno spazio bianco in cui scrivere le risonanze, cioè le parole, le frasi i concetti che sono risuonati nel cuore durante la lettura, la preghiera, la meditazione.

I Salmi

Ogni giorno dell'anno viene fatta la proposta di pregare con un salmo; durante l'anno verranno letti tutti i 150 salmi; l'intero libro dei salmi, secondo la nuova traduzione, è riportato alla fine del libro; ogni salmo viene introdotto da una nota della Bibbia CEI UECl.

Il S. Rosario, l'Adorazione Eucaristica, il sacramento del Perdono, la Via Crucis, le Novene e altre preghiere

Nell'ultima parte del libro vengono proposti alcuni testi e indicazioni per vivere questi momenti particolari di preghiera.

...e per concludere, un suggerimento per un cammino di preghiera con la Parola di Dio della domenica

- Giovedì: preghiera con il Vangelo della domenica successiva
- Venerdì: preghiera con la Prima lettura della domenica successiva (in genere collegata al Vangelo)
- Sabato: preghiera con la Seconda lettura della domenica successiva
- Partecipazione all'Eucarestia domenicale e ascolto dell'omelia
- Lunedì: preghiera con il Vangelo della domenica precedente
- Martedì: preghiera con la Prima lettura della domenica precedente (in genere collegata al Vangelo)
- Mercoledì: preghiera con la Seconda lettura della domenica precedente

Confronta il tuo cammino con una **guida spirituale**, una persona esperta a cui poter chiedere qualcosa che non hai capito o un consiglio... e se ancora non l'hai individuata, cerca: ti sarà di grande aiuto.

Buon cammino!



Suggerimenti per leggere la parola di Dio



- Trova in anticipo il passo sul quale pregherai; quando apri la Bibbia, renditi conto che sei alla presenza della Parola Vivente, quella che garantisce ciò che è scritto.
- Ora, per prima cosa, leggi l'intero testo lentamente, muovendo le labbra o anche leggendo sottovoce o ad alta voce, per distinguere questa lettura da quella di un articolo o del giornale.
- Secondo passo: metti da parte il libro e, a memoria, scrivi le parole o le frasi che ti sono rimaste in mente. Se non ne ricordi nessuna, riguarda il testo o leggilo ancora una volta, poi scrivi ciò che ti ha colpito.
- Terzo passo: prendi ciascuna parola o frase che hai scritto e rifletti su di essa. Che cosa significa? Chi l'ha detto? Quale era la sensazione di chi sta parlando? A chi era indirizzata la parola o la frase? Mentre stai facendo queste considerazioni, puoi pensare a Dio in terza persona, presente ma senza dialogare con lui.
- Quarto passo: pensa cosa significa tutto questo per te: per la tua storia personale, il tuo ambiente, la tua vita, te stesso.
- Concludi in questo modo: raccogli i tuoi pensieri e poi rivolgiti a Dio nostro Signore; pensa Dio come un «Tu». Racconta a Dio quello che hai pensato e senti, alla presenza di Dio, quello che hai sentito. Che cosa vorresti dare a Dio? Che cosa vuoi da Dio?
- In generale, non “finire” un testo della Bibbia. Un testo non è un compito, è un luogo dove trovare Dio. A volte, in un testo, non troverai quasi nessun significato; allora, chiedi a Dio luce e un cuore tenero, e rimani su quel testo più a lungo che ti sia possibile.
- Ogni testo dove trovi un significato profondo e ogni testo dove non trovi che polvere e noia, su ciascuno di questi hai bisogno di ritornare fino a quando capisci di averlo fatto, poi passa ad un altro brano. Pregare con la Scrittura non ha niente a che vedere con il “passarlo tutto” proprio di articoli o di libri; ha da vedere piuttosto col permettere al significato e ai valori d'ogni parola di penetrare nella tua vita.